

## Calabria



Corigliano. Lo sbarco dei profughi giunti nel porto di Schiavonea a bordo del cargo turco "Kaptan Hilmi III"

Nel porto di Schiavonea sono arrivati 250 stranieri a bordo di un cargo turco

# Nuovo sbarco a Corigliano Profughi, un business infinito

I migranti alimentano un complesso sistema che drena denaro attraversando tutte le amministrazioni pubbliche

Giovanni Pastore

Soldi, tanti soldi. E disperazione. Il primo a svelare il grande affare dell'emergenza immigrazione è stato Salvatore Buzzi in un colloquio captato dagli investigatori nell'inchiesta "Roma Capitale". Le politiche sociali dell'accoglienza rappresentano un sistema che attraversa tutte le amministrazioni pubbliche e intercetta montagne di quattrini sotto forma di risorse distribuite ai centri che ospitano i profughi su tutto il territorio nazionale: «Tu c'hai idea quanto ce guadagno sugli immigrati? Il traffico di droga rende meno». Buzzi parla e svela al telefono il nuovo business. Un grande affare per tutti. Un affare che viaggia via mare, il "Mare Nostrum" e raggiunge Pantelleria. Da lì, ogni giorno, migliaia di profughi vengono smistati nei porti più vicini. Nell'approdo di Schiavonea, frazione marina di Corigliano, nel Cosentino, ieri ne sono arrivati

altri 250. Centonovantanove uomini, 45 donne e 6 bambini che un cargo turco, la "Kaptan Hilmi III", ha scaricato sulle banchine dopo averli intercettati in mare e fatti salire a bordo con tutto il gommoni. Nessun controllo è stato effettuato sulla nave, trattandosi di un'imbarcazione non attrezzata per il trasporto di persone. E così la liturgia degli accertamenti sanitari e di polizia s'è consumata sulla terra ferma. Il problema più grosso rimane la sistemazione dei minori non accompagnati che è interamente a carico del Comune ricevente. L'umore degli amministratori locali è comprensibilmente nero dal momento che è sempre più

**Le falle del progetto di cooperazione europea per la gestione dei flussi**

Focus

### Il fallimento di "Frontex"

**L'agenzia europea**  
L'agenzia "Frontex", con il suo sofisticato sistema di sorveglianza (comandato dalla lontana Polonia), avrebbe dovuto pattugliare il Mediterraneo, intercettando già sulle coste africane ogni movimento. E, invece, il Canale di Sicilia è il fianco scoperto dell'Europa, e l'Italia è diventato il fronte di quest'emergenza storica. La Procura di Catania indaga su alcune delle Organizzazioni non governative che presidiano il Mediterraneo. L'ipotesi è che ci siano degli accordi che prevedono salvataggi "pilotati". Per ora è solo un'idea investigativa, un sospetto.

complicato rintracciare strutture idonee. Quello di ieri, per Corigliano, è stato il quattordicesimo sbarco. Un bollettino di guerra in tempo di pace.

Loro, i disperati, non c'entrano. Ma è sul loro sogno di libertà che è impalcato il business dell'immigrazione. Arrivano dal Magreb, dal Ciad, dal Sudan, dalla Somalia, dal Medio Oriente, sono siriani, egiziani, eritrei, somali, libici. Valgono tanto, valgono oro. Ricchezza che alimenta la filiera della disperazione di cui sono parte capi tribù, boss degli sbarchi e professionisti dell'accoglienza, gente "pia" come quella smascherata dal procuratore distrettuale di Catanzaro, Nicola Gratteri, a Isola Capo Rizzuto.

L'esodo infinito dei migranti certifica il fallimento del progetto europeo di cooperazione internazionale alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione. Un fallimento che porta un nome: Frontex.

## Migliaia di abitazioni allacciate alla rete fognaria Il Mar Tirreno è guarito L'estate non fa più paura

Decisivi gli interventi della Procura di Paola sui Comuni inadempienti

Francesco Maria Storino  
PAOLA

Quale stagione estiva? Le aspettative di operatori turistici e titolari di stabilimenti balneari sono quanto meno di alzare il trend di affluenze dello scorso anno. A Paola come in diversi centri del litorale del Tirreno cosentino i lidi hanno già aperto i battenti. In città il sindaco ha emesso apposita ordinanza per anticiparne l'accesso ai bagnanti. Anche questa stagione sarà legata per quanto riguarda la qualità del mare alla depurazione. Se tutto filerà liscio come del resto sta accadendo da qualche mese (sporadiche sono state le segnalazioni) le aspettative potranno essere soddisfatte. La delegazione marittima di Cetraro inizierà i consueti controlli sul territorio di competenza nel mese di giugno. Saranno interessati tutti gli impianti che ricadono nel territorio della procura di Paola. Alcuni di loro con i rispettivi responsabili sono stati all'attenzione di provvedimenti relativi a presunte frodi sull'utilizzo dei fondi che la regione Calabria ha inviato nel 2015 per consentire il potenziamento degli stessi. Sono stati istruiti appositi procedimenti da parte dei magistrati alcuni dei quali già sfociati in udienza preliminare mentre per al-

tri l'iter è ancora in corso. I fondi elargiti dalla regione dovevano in poche parole consentire di risolvere le pecche segnalate dagli uffici tecnici e dagli amministratori dei centri costieri dove impianti obsoleti non consentivano una depurazione funzionale e rispondente all'incremento della popolazione nei mesi estivi. Ad oggi comunque dopo due anni tutti gli interventi previsti (a parte quelli contestati dalla

**Le aspettative di tour operator sono quelle di alzare i dati dell'ultima stagione**



Il paradiso sulla terra. Sul Tirreno si preparano ad accogliere l'estate

Procura che ha effettuato sopralluoghi con tecnici specializzati regionali) sono stati realizzati anche se in molti casi sono state necessarie proroghe di molti mesi. I miglioramenti pertanto potranno già vedersi quest'anno. Miglioramenti che sono comunque stati agevolati anche dall'allaccio di migliaia e migliaia di abitazioni alle reti fognarie. Un punto questo perseguito grazie anche alle iniziative dell'ex procuratore capo Bruno Giordano. Il magistrato ha infatti scritto ai comuni e ai settori ambienti per sollecitarne l'attuazione richiedendo anno dopo anno anche un consuntivo su quanto realizzato. I risultati per molti comuni sono stati soddisfacenti.

## Il viaggio dell'ex poliziotto di Sibari Giuseppe Rociola A piedi verso casa dopo 37 anni

Nel lontano 1980 aveva lasciato la Calabria per arruolarsi in polizia

Luigi Cristaldi  
CASSANO IONIO

Giuseppe Rociola, ex poliziotto della stradale di Rovigo, tornerà a Sibari a piedi dopo trentasette anni. Zaino in spalla, occhiali da sole, abbigliamento adatto per i lunghi cammini e si parte: l'ex ispettore della stradale è partito ieri quando erano circa le undici di mattina alla volta dell'antica città sibirita compiendo un viaggio a ritroso fatto nel 1980 toccando le stesse città attraversate allora in treno. A salutare la sua partenza c'erano parenti,

amici e tanti colleghi in divisa molto legati all'agente ormai in pensione. Ad accompagnarlo al suo fianco in questa impresa a tappe c'è un altro agente della polizia stradale, Antonio Braccia, 40 anni, in servizio a Piove di Sacco, cittadina in provincia di Padova. È passato circa un anno dalla pensione, un periodo che l'ex poliziotto ha utilizzato per fare una serie di intensi allenamenti e per prepararsi a questa impresa. L'ispettore della polizia stradale Giuseppe Rociola proverà a portare a termine questo lungo viaggio che lo riporterà a piedi, in almeno quaranta giorni, alle origini nella sua Calabria e precisamente a Sibari, in provincia di Cosenza, la città da

cui nel 1980 è partito per la sua missione lavorativa in polizia. I numeri raccontano che per i due agenti ci saranno da fare quasi 1.300 chilometri di fatica, sudore e passione, da suddividere e compiere in una quarantina di tappe, per celebrare e ringraziare le due città protagoniste fino a ora della sua storia personale, Rovigo e Sibari, e dimostrare che la pensione è solo un nuovo inizio di un altro percorso di vita. Lo start è stato dato dalla stazione di Rovigo, dove tutto è cominciato. A salutarlo molti ex colleghi e una rappresentanza della polizia stradale, oltre ai familiari, che seguiranno passo passo l'avventura da quaranta chilometri al giorno.

Premio "Pagano" ad Amendolara assegnato alla presenza di Rosanna Scopelliti. La media di Castrovillari regalerà il suo lavoro alla Boldrini

## Gli studenti calabresi e le strategie per fronteggiare l'odio che viaggia sul web

La manifestazione è intitolata all'ex giudice della Città del Mandorlo

Rocco Gentile  
AMENDOLARA

Pericoli sul web. Un fenomeno esplorato dal Premio "Umberto Pagano" riservato agli studenti delle scuole calabresi. Archiviata la quinta edizione dedicata al compianto presidente della Corte d'Assise e d'Appello di Bari e Lecce, ch si è svolta nella Chiesa di San Domenico. Quest'anno il tema è stato: "Il linguaggio dell'odio su media e social network: conoscerlo per rifiutarlo", ed ha visto un interessante momento di confronto sul tema del concorso, al quale hanno partecipato il deputato Rosanna Scopelliti, membro della Commissione Antimafia e figlia del giudice

Antonino ucciso dalla mafia, e il questore della Camera, Stefano Dambrosio. I lavori, moderati dal giornalista Vincenzo La Camera, sono stati introdotti dal presidente dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Alto Jonio, il consigliere parlamentare Antonio Pagano figlio del giudice Umberto, originario di Amendolara, a cui è dedicato il premio. Proiettato anche un video molto significativo presentato da Maria Luisa Scardina dell'Ufficio Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Per la Scuola Secondaria di Primo Grado, la commissione ha premiato il fumetto in power point della I A di Amendolara, il video delle III A, B, C dell'Istituto Comprensivo di Sibari e sempre un video della III F della Media di Castrovillari. Proprio il lavoro dei castrovillaresi verrà regalato al presidente



Un regalo per la Boldrini. Gli studenti della Media di Castrovillari



Comprensivo di Sibari. Gli allievi della scuola assieme alla docente che li ha guidati

della Camera, Laura Boldrini, in occasione della visita a Montecitorio alla quale tutti gli studenti vincitori del Premio Pagano 2017 parteciperanno il 2 giugno. A tal proposito a tutti i presenti in sala è stata consegnata una copia della Costituzione Italiana. Per la Scuola Secondaria di Secondo Grado, invece, vincono il concorso: IV A del Liceo Scientifico di Corigliano con un originale videoclip "Spegni il computer, accendi la vita", un elaborato dell'alunna Angela Drammis della I A dell'I.I.S. dello Scientifico di Fagnano Castello, un disegno molto significativo di Maria Di Leo della I H del Professionale di Trebisacce, e la III C dello Scientifico di Trebisacce con alcuni elaborati narrativi. La manifestazione è stata dedicata al compianto ispettore del Miur Francesco Fusca.